

## LA NUOVA ILLUMINAZIONE DEL SANTUARIO DI SAN BERNARDINO ALLE OSSA E DELLA PIAZZA SANTO STEFANO

(PER GENTILE CONCESSIONE DELL'AIDI-RIVISTA LUCE SETTEMBRE 2001 – AEM & CARIBONI GROUP)

Lo scorso aprile è stato inaugurato alla presenza del vice sindaco di Milano Sen. Riccardo De Corato il nuovo impianto di illuminazione della Piazza e della Chiesa di Santo Stefano e del Santuario di San Bernardino alle Ossa.

L'intervento è frutto della collaborazione tra AEM SpA che, nell'ambito del Piano Urbano della Luce ha curato la realizzazione degli impianti e Fivep-Cariboni Illuminazione. La progettazione è stata affidata allo studio Consuline ed è stato condotto in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici e il Settore Arredo Urbano del Comune di Milano. Il progetto ha richiesto una approfondita ricerca storica, una analisi delle strutture architettoniche e dei materiali che compongono le chiese, e una ricerca di soluzioni tecnico impiantistiche in grado di realizzare una illuminazione rispettosa dell'architettura originaria.

### CENNI STORICI

Il complesso di Piazza Santo Stefano con le sue due Chiese ha una storia veramente singolare.

La **Chiesa di S. Stefano Maggiore**, detta anche *in Brolo* dal circostante terreno, sorge nel cuore del Verziere. Le sue origini risalgono al V secolo.

Fu in S. Stefano, dove si era recato per assistere alle sacre funzioni della festa patronale, che il 26 dicembre 1476 trovò tragica fine il duca di Milano Galeazzo Maria Sforza. Nella basilica sono stati sepolti personaggi eminenti, come il maresciallo di Francia Teodoro Trivulzio - morto nel 1531 - e membri di famiglie illustri milanesi, come i Bascapè, gli Scaccabarozzi, i Marliani, i Caccia-Castiglioni.

Misero mano ai vari rimaneggiamenti di S. Stefano, artisti secenteschi di chiara fama, come il Richino, Giuseppe Meda, Carlo Buzzi, che l'hanno resa preziosa, con le sue navate aperte ad artistiche cappelle - tra le quali quella dei Trivulzio (1595) - con i suoi affreschi quattrocenteschi e con il suo campanile, attribuito al Richino

Nel 1145, in quella che è l'odierna Via Brolo, venne fatto edificare un Ospedale davanti alla basilica di Santo Stefano ed un cimitero, ma presto questo spazio si rivelò insufficiente.

Venne quindi eretta nel 1210 una piccola camera per raccogliere le ossa esumate dal cimitero.

Nel 1268, a fianco dell'Ossario, venne costruita una piccola chiesa da usare come sepolcro.

Nel 1642 però, il campanile della chiesa di Santo Stefano crollò sull'Ossario e sulla chiesetta attigua. Entrambi gli edifici furono ricostruiti e l'Ossario, rifatto dalle fondamenta, fu ultimato nel 1695. La cupola venne affrescata dal veneto Sebastiano Ricci tra il 1693 ed il 1694.

Nel 1750, per poter disporre di uno spazio più ampio, venne ampliata la chiesetta per costruire l'attuale **Chiesa di San Bernardino alle Ossa**, opera degli architetti Biffi e Merlo.

## IL PROGETTO DI ILLUMINAZIONE: FILOSOFIA DI UN INTERVENTO

*“Troppo spesso la luce è stata considerata come semplice elemento funzionale, volto a garantire la visibilità e la fruizione degli spazi urbani.*

*Di fatto da qualche anno in tutta Europa è nato un grande movimento intellettuale che vede la luce come elemento architettonico prezioso, uno strumento primario, nelle mani di uomini di cultura, di amministratori e di lighting designers, per la riqualificazione dello spazio urbano.*

*In questa ottica si colloca il progetto di illuminazione dell'intera area limitrofa alla Piazza Santo Stefano.*

*Il progetto provvede ovviamente alla valorizzazione delle preminenze architettoniche presenti, quali la facciata della Chiesa di santo Stefano, come anche la suggestiva e particolarissima facciata del Santuario di San Bernardino che porta con sé molti echi tratti dalla cultura del barocco spagnolo, vede poi illuminata anche la Piazza, i piccoli giardini fronteggianti la via Larga e le rispettive stradine di congiungimento, sia pedonali che a traffico veicolare.*

*Ma il vero obiettivo del progetto non è solamente questo.*

*La luce è stata pensata come il mezzo architettonico adatto a ricostruire quell'atmosfera poetica tipica del centro storico di Milano, che si è un poco persa nella seconda metà del 900.*

*La luce è stata trattata quindi non solamente in modo funzionale alle naturali esigenze dell'area. Con l'elemento luce si è cercato di interpretare quello spirito tipicamente milanese che ha sempre saputo coniugare il fronte altamente tecnologico con le proprie tradizioni. Piazza Santo Stefano è stata cinta da una sorta di corona di lampade a muro che riconfermano l'unitarietà della Piazza quale elemento centrale e culturale del quartiere. Non un luogo di passaggio quindi, ma un luogo che è possibile individuare interamente nei suoi confini morfologici, con un unico colpo d'occhio. Gli edifici ecclesiastici non fanno solo da naturale sfondo architettonico ma lasciano scoprire quel piccolo magico passaggio, il vicolo San Bernardino che porta al fronte dell'Ossario di San Bernardino. Un passaggio, un cammino, un luogo da raggiungere.*

*Non del tutto svelato, non del tutto celato.*

*Il vicolo di collegamento tra le Chiese è un percorso che nel contesto della Piazza risulta particolarmente suggestivo. La conchiglia San Giacomo, presente sulla facciata del Santuario, valorizza questo gioiello straordinario e testimonia l'impronta della cultura barocca spagnola nella città. Per questo è un luogo che merita di essere raggiunto ed apprezzato. Milano è una città elegante e suggestiva che ha ancora molti luoghi da scoprire, e la luce è il mezzo più adatto e affascinante per operare questa scoperta.”*

**Studio Consuline (testo tratto dall'invito)**

## I LUOGHI

Le aree interessate dal progetto sono:

- ? Piazza Santo Stefano
- ? Via Brolo
- ? Via Merlo
- ? Vicolo San Bernardino
- ? Via San Bernardino
- ? Giardinetto di via Larga
- ? Scultura di Carlo Porta
- ? Giardinetti di Piazza Santo Stefano
- ? Illuminazione esterna facciata e Cupola Santuario San Bernardino alle Ossa
- ? Illuminazione esterna facciata Ossario San Bernardino alle Ossa
- ? Illuminazione esterna facciata Chiesa di Santo Stefano



## L'OBIETTIVO

Illuminare una piazza significa tentare di capirne umilmente i significati urbanistici attuali e comprenderne le mutazioni nel tempo.

La luce diviene lo strumento che consente alla percezione umana di cogliere le molteplici valenze del nostro contemporaneo, supportata dalla tecnologia quale strumento di ricerca per la riproposizione di antiche atmosfere.

Per suddetto motivo risulta chiara l'idea di fondo sottesa al progetto: **la ricerca di un'unitarietà artistica e culturale dell'intera piazza da raggiungere mediante la combinazione di elementi**

**diversi, la tecnologia, la tecnica dell'illuminazione, la creatività del design dei sistemi impiegati, l'eccellenza degli effetti di luce cercati, il rispetto delle norme e delle leggi vigenti, come nel caso specifico la legge regionale Lombardia 17/00 e i relativi regolamenti attuativi.**

A tal proposito sono stati disegnati da Consuline e realizzati dalla Fivep nuovi pali, nuove mensole e nuove lanterne con un innovativo sistema di trasmissione della luce e del colore.



## **IL PROGETTO**

Nello specifico il progetto ha voluto conseguire i seguenti obiettivi:

1. Realizzare un'illuminazione funzionale dell'intera piazza con introduzione al contempo di un segno cromatico di unitarietà e distinzione
2. Illuminare la facciata delle due chiese, San Bernardino alle Ossa e Santo Stefano, al fine di tradurle a protagoniste della piazza
3. Risaltare la cupola della chiesa di San Bernardino alle Ossa portandola ad essere presenza dominante sulla piazza
4. Rivalutare il piccolo ed antico vicolo prospiciente l'Ossario di San Bernardino perché possa nuovamente essere considerato asse visivo e fulcro dell'intera piazza.
5. Riquilibrare in modo formale ed artistico, attraverso l'uso della luce, tutta l'area oggetto del progetto
6. Evidenziare con una illuminazione d'accento le architetture più caratterizzanti: la statua a Carlo Porta, la scultura dell'angelo ospitata nel giardinetto di via Larga, l'accesso all'Ossario.

### **? Piazza Santo Stefano**

L'intera area è illuminata con apparecchi Amoroma della FIVEP con ottica circolare a fascio diffondente installati nella modalità a sospensione su palo e su mensola.

20 Amoroma, versione a 2 chele, installati su mensola Olapalo Brera della FIVEP, grazie all'innovativo sistema di trasmissione della luce e del colore blu nel gruppo ottico cingono la piazza infondendole quella sensazione di unitarietà. I giardini iscritti nella piazza sono esaltati mediante illuminazione diffusa prodotta da 10 Amoroma, versione 2 chele, fascio diffondente con effetto blu ciascuno installato a sospensione su sistema Olapalo della FIVEP. Tale sistema consta di un palo laminato alto 7 metri fuori terra recante una mensola tipo Olapalo Brera, adornato da 12 modanature e da un puntale applicato sulla parte terminale del palo.

Gli apparecchi Amoroma sono equipaggiati di lampada ad alogenuri metallici con bruciatore ceramico CMH-TT da 150W della GE Lighting.





### ? Facciata esterna e cupola della Chiesa San Bernardino alle Ossa

La facciata esterna della chiesa di San Bernardino alle Ossa è illuminata a proiezione con 5 proiettori WE-EF, 4 ottica spot equipaggiati con lampada joduri metallici da 250W tono caldo della GE Lighting, 1 ottica flood equipaggiato con lampada al sodio da 250W sempre della GE Lighting. Gli apparecchi sono fissati su speciali staffe a muro agganciate alla parete dell'edificio opposto. L'ingresso alla chiesa è delineato da due apparecchi Amoroma, versione a 2 chele, ottica circolare a fascio diffondente equipaggiati con lampada ad alogenuri metallici con bruciatore ceramico CMH-TT da 70W della GE Lighting.



La cupola della chiesa di San Bernardino alle Ossa svetta con i contorni delle finestre ottagonali del suo tamburo illuminate da apparecchi speciali disegnati da Consuline e realizzati dalla FIVEP con lampada fluorescente da 18W.

#### ? **facciata esterna di Santo Stefano**

La facciata esterna della chiesa di Santo Stefano è illuminata a proiezione con 2 proiettori WE-EF ottica spot equipaggiati con lampada joduri metallici da 400W della OSRAM.

Due proiettori Venus della FIVEP con ottica spot (5° apertura del fascio) e lampada CMH da 150W della GE Lighting illuminano l'orologio del campanile.

#### ? **ingresso Ossario e vicolo San Bernardino**

Il vicolo antistante l'accesso all'Ossario è illuminato da 1 apparecchio Amoroma, versione a 2 chele, ottica circolare diffondente con lampada CMH-TT da 70W. Un proiettore Venus con ottica flood (36° apertura del fascio) illumina la parte superiore della facciata.



#### ? **via Merlo e via San Bernardino**

Le due vie sono illuminate da 8 coppie di apparecchi Amoroma (versione a 4 chele) con ottica circolare diffondente equipaggiati di lampada CMH-TT da 150W della GE Lighting installati a sospensione su palo Olapalo con i due bracci che formano un angolo di 120°.

#### ? **statua del Porta e giardino di via Larga**

L'illuminazione d'accento della statua del Porta e delle sculture conservate nel giardino che si apre in via Verziere è data da 3 proiettori Venus, ottica spot lampada 150W CMH, fissati su mensola Olapalo Brera opportunamente modificata per ospitare i tre proiettori, agganciata su palo Olapalo munito inoltre di apparecchio Amoroma per l'illuminazione dell'area circostante.

### **LAVORI**

Fondamentale contributo nel compimento dell'opera si deve al personale AEM, sempre

attento alle necessità manifestate dai progettisti e dalle Autorità coinvolte nel progetto.

L'accuratezza installativa con soluzioni studiate ad hoc per il contesto (staffe, dispositivi di sicurezza e opere civili dedicate), prontezza ed efficienza hanno consentito di rispettare il contesto urbano in cui si è operato e i tempi di realizzazione.

La collaborazione delle diverse funzioni di AEM ha consentito di ottenere il progetto esecutivo, le autorizzazioni, i materiali e tutto quanto necessario al compimento di un lavoro a regola d'arte seppur in tempi ridotti.

## CONCLUSIONI

Lo Studio del progetto è stato molto approfondito e curato, come ovvio sia fatto da uno studio indipendente, perché si voleva riqualificare lo spazio urbano e non solo dare luce, valorizzando le preminenze architettoniche presenti con integrazione dei corpi illuminanti.

La nuova illuminazione doveva regalare emozioni ed evocare ricordi senza sconvolgere lo stato dei luoghi e le abitudini della città e contemporaneamente rispettare le normative vigenti in tema di inquinamento luminoso.

Funzionalità, tecnologia ed estetica dovevano essere un tutt'uno in perfetto equilibrio tra loro.

Nessuno dei tre elementi doveva emergere a discapito degli altri, l'effetto illuminante doveva essere elegante, non sfacciato, gradevole, passare quasi inosservato in sé e per sé, consentendo invece di osservare con altri occhi, ciò che non si era più abituati a vedere.

**Piazza Santo Stefano** è stata cinta da apparecchi nuovi, tecnologicamente innovativi che volutamente nella parte superiore lasciano una leggera colorazione blu e posizionati a corona per far ritrovare alla piazza la sua unitarietà dimenticando ciò che la stratificazione del tempo l'aveva portata ad assomigliare: non un luogo di passaggio quindi ma un centro secondo il concetto di piazza dell'antica Grecia : l'Agorà.

## DATI TECNICI DEL PROGETTO ILLUMINOTECNICO

Con una **potenza generale installata** di circa 8,4 kW, sono state realizzate sia le illuminazioni funzionali delle vie e dei giardini limitrofi alla piazza Santo Stefano che le illuminazioni architettoniche delle facciate della chiesa di San Bernardino alle Ossa e Santo Stefano.

Le **sorgenti luminose impiegate** sono ad alogenuri metallici con bruciatore ceramico, 70W e 150W, del tipo CMH-GE Lighting.

La scelta di questo tipo di sorgente luminosa si fonda su precise motivazioni:

- ? eccellente **uniformità e stabilità del colore**
- ? alto indice di resa cromatica **CRI 90+**
- ? 12.000 ore di vita

Sono state utilizzate ottiche differenti (flood, spot) nella gamma dei proiettori con potenza di lampada diverse, 150, 250 e 400 watt.

I pali impiegati sono del tipo rastremato ottenuto mediante laminazione a caldo di tubi in acciaio. Ogni palo è dimensionato e verificato in ossequio al vigente D.M. Min. LL.PP. 16/01/96.

Le mensole a parete e su palo sono realizzate in tubolare, profilato a "T" e lamiera di acciaio inox AISI 304.

Gli effetti cromatici all'interno della lanterna Amoroma sono realizzati con un esclusivo sistema di trasmissione della luce, progettato appositamente per questa area.

**Andrea Paschetto**

**AEM – Divisione Illuminazione e Semafori**

**Piano Urbano della Luce – Responsabile Progettazione**

**Matteo Iuliani**

**Cariboni Group**

**Responsabile Marketing**